

# La seta di Grace, lo stile diventa spirituale



LA COLLEZIONE FIRMATA DA KAREN JOYCE, EX CREATIVA DI GUCCI GROUP, RIESCE A FAR CONVIVERE IL MONDO DEL LUSO CON I PRINCIPI DELLA FILOSOFIA ORIENTALE E DELLA PRATICA YOGA. UNA SCELTA DI VITA CHE SI È TRASFORMATA IN 32 PEZZI DALL'ELEGANZA SOFISTICATA

Milano

Quando la moda è specchio dell'anima e diventa espressione di una nuova filosofia di vita, centrata sui principi orientali e della pratica dello yoga. Il business della moda e la spiritualità sembrano due mondi distanti e impossibili da far convivere. Ma Karen Joyce, 49 anni, una lunga e brillante carriera come creativa ai vertici di Gucci Group e fondatrice della agenzia di *image consulting*, è riuscita a coniugare stile e spiritualità con una collezione che si chiama "Grace", ovvero 32 pezzi di grande eleganza, sofisticati, dove la seta e i freschi di lana sono mescolati, con sapienza, ai tessuti vintage dei preziosi sari indiani.

La moda targata "Grace" non ha nulla di etnico o di monacale. Ma ha tocchi e dettagli che si rifanno alla filosofia di vita di Karen Joyce, donna-manager con una storia particolare e fino a qualche anno fa consacrata al cento per cento alla sua carriera. Poi, un giorno, la sua corsa si è inceppata. Il superlavoro le ha creato un problema fisico: una vertebra rotta le impediva di camminare. E in più, a distanza di poco tempo, ha perso il padre, al quale era molto legata, e si è separata dal marito, che non vedeva quasi mai a causa del suo lavoro. Tutto questo le ha imposto di fermarsi e di riflettere sulla sua vita e sulla sua di carriera, iniziata in Italia nel

1989, da Gucci, prima dell'arrivo di Tom Ford e proseguita poi a Londra dove coordinava la strategia di comunicazione del gruppo Gucci.

Ma come tutte le donne votate al lavoro, aveva trascurato la sua famiglia e quando, prima il mal di schiena e poi la perdita dei due uomini della sua vita, l'hanno riportata alla realtà, ha deciso dare una svolta alla sua vita. E la pratica dello yoga e la ricerca di una nuova spiritualità sono state la sua salvezza. E' rinata come donna e come creativa ha proseguito la sua attività facendo abiti speciali, eleganti, che ora si contengono le più sofisticate boutique italiane. Infatti la sua collezione dai colori e dalle sfumature che riflettono quelli delle cerimonie buddiste, come il bianco, il rosa e il verde dei fiori di loto, l'azzurro pallido dell'acqua e il grigio incenso, è super-chic e pensata per una donna che viaggia, lavora e vive nelle grandi città. Una donna esigente ma che si muove nel mondo con bagli ben organizzati e abiti

«trasformisti», adatti a più occasioni e che occupano poco spazio in valigia. Qualche esempio? L'*alchemy top* è un triangolo che può essere usato come copri spalle o stola oppure incrociato in vita per fasciare il corpo. E, ancora: l'abito *sanghati*, ispirato al tradizionale abbigliamento dei monaci buddisti, può essere indossato in tanti modi (almeno tre) ed è anche reversibile. E poi ci sono i pantaloni *ying yang* elasticizzati in vita che possono diventare anche una elegante tuta da sera.

A tutto questo si aggiungono tutti i pezzi fatti ad hoc per chi fa yoga ma anche più semplicemente esercizio fisico e ha bisogno di un abbigliamento pratico ma sempre molto elegante. In una parola, un abbigliamento molto "Grace". (l.a.)



La collezione Grace, composta da 32 pezzi, è firmata da Karen Joyce